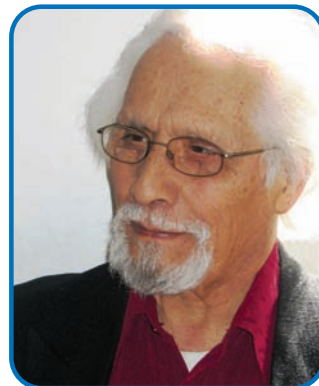


I PREMIATI

Nicola Franco, giornalista e promotore culturale, nato a Casacalenda, nel Basso Molise, nel 1930 si ritiene un emigrato privilegiato, poiché i suoi genitori emigrati nel 1949, gli permisero di terminare gli studi liceali prima di raggiungerli in Canada, nel 1954 e soprattutto perché ha lasciato l'Italia, con pochi indumenti nella valigia, ma con un tesoro nascosto, una ricchezza incomparabile che portava dentro di sé e questo tesoro era la cultura italiana. Consapevole che la ricchezza della cultura, gli sarebbe stata utilissima nella nuova terra e che non solo gli avrebbe facilitato l'integrazione nella società nord americana, ma gli avrebbe permesso d'accedere a impegni professionali altamente soddisfacenti. E con questa convinzione cominciò la vita professionale come professore presso un Istituto Superiore Universitario di Ottava continuando a studiare e, dopo quattro anni di università a Ottava e due a Roma, si è laureato in storia, nel 1960.



Pur soddisfatto nell'insegnamento, dinanzi alla situazione crudele in cui si vive nel terzo mondo, fu conquistato dall'idea di contribuire al miglioramento della vita di un popolo tribale del Ciad, il paese più povero del pianeta negli anni sessanta. Partì dunque per cinque anni, come cooperante per questo paese del Sahel per implementarvi programmi educativi sostenuti dal Governo canadese. Furono gli anni più belli della sua vita, Ritornato in Canada, nel 1970, scelse di fare carriera in posti governativi che fossero al servizio dei cittadini e in particolare dei lavoratori.

Due anni al Ministero degli Affari Sociali della città di Montréal a cui seguirono dieci anni al servizio del Governo Federale, Canadese, come consigliere d'immigrazione. Durante questo periodo esercitò il ruolo di counselling presso i lavoratori e professionisti nella ricerca di un impiego e presso i datori di lavoro per implementare programmi di formazione in industria. Gli ultimi sedici anni della sua vita lavorativa sono stati consacrati al miglioramento della vita dei lavoratori nelle industrie, occupandosi di sicurezza in azienda, promuovendo ed elaborando programmi preventivi per la salute, in particolare per la prevenzione delle malattie professionali e gli incidenti di lavoro.

Arrivato il tempo della pensione ha continuato ad occuparsi con maggiore impegno verso gli altri soprattutto, per una specie di improvvisa vocazione di promotore culturale verso la sua regione d'origine.

Conosceva poco il Molise che aveva lasciato giovane e così decise di conoscere e far conoscere il Molise, utilizzando un media moderno per eccellenza, internet, capace di raggiungere i molisani e non dappertutto. In undici anni ha messo a disposizione dei Molisani migliaia di pagine web. I suoi lavori più importanti. Due siti web di rilievo: "L'amico molisano" (amicomol) e "Madre Patria e Cultura" (inaugurato per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia)

a cui si aggiunge una newsletter "Comunicazione Molisani" che i molisani ricevono a casa tutte le settimane su cui si trovano ricerche su tutte le Città e i Comuni Molisani; ricerche su un gran numero di fatti e persone, la storia, le tradizioni, le arti, il folklore, l'artigianato, gli eventi culturali, i prodotti agricoli e la gastronomia molisani;. E ancora le rubriche: "Comuni Molisani", "Conoscere il Molise" e "Rivisitiamo il Passato" tutto sulla regione Molise.

Da poco ha dato alle stampe un libro di ricette molisane "Recettes du Molise" (in lingua francese), rivolto alla comunità francofona del Quebec e dell'intero Canada di cui si vuole stimolare l'interesse per la sua regione d'origine che quotidianamente invita a visitare.



Casacalenda

